



RASSEGNA STAMPA 22 febbraio 2022

Il Sole **24 ORE**

L'Edicola Sud
Puglia e Basilicata

1Attacco

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

Ritardi sui fondi europei Fontana: sì alla task force

di Vito Fatiguso

«Sul nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari non c'è tempo da perdere. Bisogna accelerare. In che modo? La Regione attivi una task force per combattere la burocrazia e liberare le risorse». È l'appello lanciato da Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia, preoccupato sul futuro di oltre 5 miliardi.

a pagina 6

Nuovi fondi dell'Ue, la Puglia è in ritardo Fontana: «Task force contro la burocrazia»

Confindustria Puglia: subito i bandi per il 2021-27



Il futuro

Crisi contenuta grazie
agli interventi pubblici,
ora vanno individuati
gli investimenti futuri

BARI «Sul nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari non c'è tempo da perdere. Bisogna accelerare. In che modo? La Regione attivi una task force per combattere la burocrazia e liberare le risorse». L'appello arriva da Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia, preoccupato che la corsa per portare a casa i fondi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) rallenti l'assegnazione dei finanziamenti del ciclo 2021-2027.

Presidente Fontana, l'economia sembra riprendersi. Ma tanti tasselli non vanno al loro posto. Per questo è essenziale poter disporre subito dei nuovi fondi comunitari?

«Certo. E questo perché i risultati del ciclo di program-

mazione 2014-20 sono stati estremamente positivi. Circa 5 miliardi sono stati spesi per ricerca e sviluppo tra Pnrr, Turismo, piccole e medie imprese, contratti di programma, Titolo II ordinario e turismo».

Quali sono stati i risultati?

«La spesa è stata elevata e tante aziende hanno preferito sfruttare le incentivazioni della Regione, tramite Puglia Sviluppo, perché il servizio funziona. C'è il desk di supporto e il meccanismo delle domande presentate a sportello. Così non possiamo perdere tempo e la burocrazia va subito sconfitta».

Sul piatto c'è una cifra tra i 5 e i 6 miliardi. Cosa chiede il sistema industriale?

«In questa situazione generale è in attesa delle risorse

europee, ma dipenderà dalla capacità complessiva del Paese di rispondere in maniera coesa a una crisi che solo grazie agli interventi pubblici è stata in qualche modo contenuta, mentre nel frattempo vanno individuate le priorità degli investimenti futuri. Nell'ottica della ripartenza, sarà necessario garantire un opportuno equilibrio tra le esigenze di continuità e quelle di rinnovamento».

E le novità?

«La Commissione europea ha approvato la carta dell'Italia per la concessione degli aiuti a finalità regionale dall'1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2027 con percentuali di contributi a fondo perduto in crescita rispetto alla precedente carta. La Puglia potrà usufruire di aiuti fino al 60% a fondo perduto per le piccole e medie imprese, 50% per le medie e 40% per le grandi. Si tratta di un 15% in più rispetto alle cifre previste in precedenza. I massimali sono stati rivisti al rialzo».

Cosa si potrà finanziare?

«Gli interventi agevolabili sono i più disparati: a titolo esemplificativo, possono riguardare l'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature, nonché l'acquisto e la ristrutturazioni di immobili. Le nuove percentuali si applicano ai Contratti di sviluppo e potranno essere concesse nei bandi emessi dalle Regioni e dai bandi emanati dai Ministeri. Gli orientamenti rivolti consentono di aiutare le regioni europee meno favorite a recuperare il ritardo accumulato e di ridurre le disparità in termini di benessere economico, reddito e disoccupazione e hanno l'obiettivo di impedire agli Stati membri di utilizzare fondi pubblici per innescare la delocalizzazione di posti di lavoro di uno Stato membro dell'Ue».

Cosa rallenta l'avvio del nuovo ciclo di programmazione Ue?

«La burocrazia. L'auspicio è di accelerare il percorso per arrivare alla definizione del nuovo piano operativo già a marzo lavorando a pancia a terra. Abbiamo bisogno di bandi».

Vito Fatiguso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Automotive
Con il vecchio piano è stato riconosciuto un supporto decisivo al settore delle autovetture

Chi è

● **Sergio Fontana** è il presidente di **Confindustria Puglia** per il quadriennio 2020-2024. Imprenditore farmaceutico nato a Canosa di Puglia, nella Bat, ha preso il posto di Domenico De Bartolomeo. È laureato in Farmacia ed è amministratore delegato della Farmalabor srl di Canosa. Ha già ricoperto diversi ruoli nel sistema Confindustria tra cui quello di presidente della sezione sanità di Confindustria Bari-Bat

CARO BENZINA

LA RABBIA DEI TRASPORTATORI

BELLANOVA TENTA MEDIAZIONE

La mobilitazione in aree di servizio e statali da Foggia a Bari, passando per Cerignola, Canosa, Andria, Corato, Ruvo e Altamura

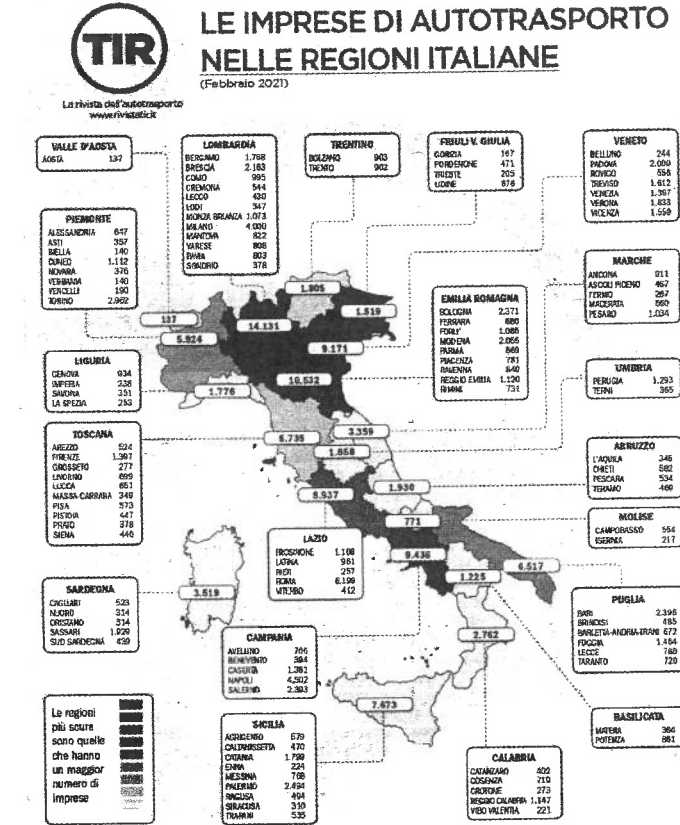
In Puglia la protesta dei Tir Raduni a Foggia e nella Bat

Decine di camion fermi. Gli organizzatori: «Pronti allo stop per 8 giorni»

NICOLA PEPE

● **BARI.** Sono arrivati alla spicciolata e con volantini e inviti verbali ai loro colleghi hanno accumulato adesioni e nuovi mezzi da aggiungere al blocco. Le associazioni di categoria frenano, ma il movimento spontaneo dei camionisti imbulfati per il caro benzina rischia di creare un contagio proprio come quello dei forconi di 10 anni fa che portò al blocco dell'Italia. La motivazione della protesta è solo una: i conti non tornano. Con i soldi che servono adesso per un pieno di gasolio a un camion, qualche mese fa se ne facevano due. La differenza di costo (dopo l'aumento di 40 centesimi in pochi mesi) sfiora i 2mila euro al mese in più a mezzo. Se si aggiungono la «varianti» di pneumatici (oltre 100 euro in più a pezzo) e Ad blue (costo triplicato, da 0,40 a 1-1,20 a litro), i numeri sono da profondo rosso. Per il momento si tratta di proteste estemporanee, ma la categoria dei camionisti si sta mobilitando cavalcando il malcontento di questo periodo per i rincari. Come nel 2012, anche stavolta i venti di guerra sono partiti proprio dalla Sicilia con proteste a macchia di leopardo e con la categoria apparentemente divisa come peraltro accaduto nel Foggiano dove si sono registrati alcuni «contri» fra autisti.

In Puglia i «padroncini» hanno iniziato a far sentire la loro voce «presidiando» aree di servizio nella zona del Foggiano e nella Bat e al confine con il Molise. Mezzi fermi da Foggia a Bari, passando per Cerignola, Canosa di Puglia, Andria, Corato, Ruvo e Altamura. Niente blocchi, insomma, ma il malcontento rischia di prendere il sopravvento e travolgere il settore con la stessa velocità di propagazione della variante omicron del Covid. La protesta, per ora, sembra sotto controllo, ma il viceministro Teresa Bellanova ha convocato per oggi un (secondo) in-



contro con le organizzazioni di rappresentanza della nel tentativo di gettare acqua sul fuoco e disinnescare la miccia.

In Puglia il settore dell'autotrasporto conta oltre 6mila imprese: numero importanti se si considera con tutto il relativo indotto. Il

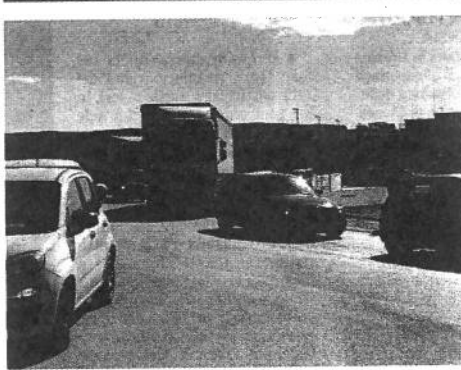
caro benzina rischierebbe di provocare un effetto domino cavalcando il malcontento di intere categorie di imprese di ogni genere travolte da un paio di mesi a questa parte da una preoccupante ondata di aumenti dei costi di elettricità e gas.

Nelle ultime 24 ore, in Puglia le «mobilitazioni» hanno interessato aree di servizio e statali. Alcuni camionisti hanno preferito spegnere i motori piuttosto che la prosecuzione dell'attività a prezzi insostenibili. Per un perverso meccanismo, il costo dovrebbe essere

SULLA SP231 A CANOSA



VICINO ALL'AUTOSTRADA AD ANDRIA



NEL PIAZZALE DEL GREEN PARK A FOGGIA



ribalzato sull'utente finale ma i progressivi aumenti hanno bruciato quelle limature di prezzo già applicate in passato nessuno è disposto a sostenerne altre.

Per Michele Giglio, presidente di Confartigianato Trasporti Puglia serve «lo stesso approccio uti-

lizzato per le bollette di gas e luce, prevedendo misure per dare immediatamente ossigeno alle imprese. Si potrebbe usare il tesoro incassato dal Fisco a titolo di extragettilo sulle accise, usando per estendere il credito d'imposta al diesel».



LE SIRINGHE PER I RETICENTI

Il nuovo vaccino si basa sulle proteine e non sul mRNA presente in quelli usati sinora
Lopalco: fermate le voci dei negazionisti

DATI ISTAT

In calo le nozze con rito religioso (-67,9%) e i primi matrimoni (-52,3%). Diminuiscono anche le separazioni (-18,0%) e i divorzi (-21,9%)

Fuga dalle nozze per il virus «wedding» in crisi profonda

I matrimoni celebrati sono stati 96.841, il 47,4% in meno rispetto al 2019

● **BARI.** «Questo matrimonio non s'ha da fare». Ci voleva la pandemia a rovinare il sogno di coronare il giorno più atteso da migliaia di coppie italiane.

È quello che emerge dal report dell'Istat secondo cui nel 2020 il Covid ha indotto molte persone a rinviare o rinunciare alle nozze.

I matrimoni celebrati in Italia sono stati 96.841, il 47,4% in meno rispetto al 2019.

In calo soprattutto le nozze con rito religioso (-67,9%) e i primi matrimoni (-52,3%). Per i primi nove mesi del 2021 i dati provvisori indicano, rispetto allo stesso periodo del 2020, un raddoppio dei matrimoni, ma la ripresa non è sufficiente a recuperare quanto perso nell'anno precedente.

Diminuiscono anche le unioni civili tra partner dello stesso sesso (-33,0%), le separazioni (-18,0%) e i divorzi (-21,9%).

La battuta d'arresto si osserva

a partire da marzo 2020 con picchi ad aprile e maggio proprio per via delle pesanti restrizioni imposte dalla pandemia.

Alcune misure di contenimento (divieto di assembramenti, numero massimo di persone in caso di eventi) hanno comunque riguardato l'intero anno 2020 e si sono protratte nel 2021.

Ulteriori elementi a sfavore delle nozze si sono aggiunti, via via, a seguito del dispiegarsi degli effetti sociali ed economici indotti dalla crisi sanitaria.

A livello territoriale, il calo è molto più pronunciato nel Mezzogiorno (-54,9%) rispetto al Centro (-46,1%) e, soprattutto, al Nord (-40,6%).

Questa diminuzione della nuzialità ha avuto ripercussioni quasi catastrofiche nel settore «wedding» se si considera che nel 2020 il settore ha perso il 95% dei fatturati.

«Il settore è letteralmente in ginocchio visto che in questo

2022 stiamo scontando ancora lo tsunami dello scorso anno», spiega il pugliese Michele Boccardi, presidente nazionale di Assoeventi, articolazione di Confindustria che aggrega imprese organizzatrici di eventi civili, religiosi e professionali, feste e cerimonie.

«La Puglia - continua Boccardi -, insieme ad altre regioni italiane, tra cui Sicilia e Toscana, si è ritagliata un ruolo importante nel cosiddetto «de-

stination wedding», fenomeno che ha spinto, in questi ultimi anni, sempre più coppie a scegliere un paese straniero come location per il loro matrimonio.

Con una contrazione dei matrimoni così accentuata sarà difficile raggiungere le cifre raggiunte nel 2019 quando il settore wedding fatturò oltre 10 miliardi di euro (70 miliardi per l'indotto) e risultarono occupate un milione di persone».

Poi, un invito rivolto al Governo: «Noi siamo solo una parte di un settore che sta morendo e che comprende tante figure professionali. Wedding planner, musicisti, fotografi, acconciatori, stilisti, fiorai appartengono tutti a un comparto vitale per l'economia.

Abbiamo bisogno di un sostegno finanziario e strutturale e di essere accompagnati due anni ancora».

[Gian. Bals.]

PREVENZIONE E DIBATTITO
Mentre arriva il via libera alla quarta dose per i soggetti fragili c'è chi, come Berlusconi, spinge per la graduale revoca delle restrizioni. Sotto, il presidente nazionale di Assoeventi Michele Boccardi



IL GRIDO D'ALLARME

Boccardi (Assoeventi):
«Abbiamo bisogno di sostegni per due anni ancora»

QUALE SVILUPPO

IL SINDACATO A CONGRESSO

IL LAVORO FUGGE VIA

Occupazione ai minimi, ufficialmente inattivo o disoccupato quasi un terzo della popolazione attiva. «Non c'è più cultura del lavoro»

LA ZAVORRA CRIMINALITÀ

La criminalità pervade il tessuto economico locale, il procuratore Vaccaro: «Non va sottovalutata, ma possiamo riscattarci tutti»

«Ripartiamo dalle macerie» Giovani e caporalato le spine

Costantino: «Lavoriamo tutti per gli stessi obiettivi, vengono fuori nuove povertà»

MASSIMO LEVANTACI

● La Cisl propone un «Patto per la Capitanata» per spendere i finanziamenti del Pnrr (Piano di sviluppo, ripresa e resilienza), lo chiama «modello Foggia» forse per caratterizzarlo meglio sulla crisi che ha investito il capoluogo. Verrebbe da chiedersi: un altro patto? Se ne fanno da venticinque anni, di ricadute sul benessere dei foggiani nemmeno l'ombra. Anzi abbiamo fatto il passo del gambero, i numeri sull'occupazione - prima spia sociale - sono lì a dimostrarlo: fra inattivi e disoccupati quasi un terzo della popolazione risulta ufficialmente ai margini. Con quale spirito adesso un sindacato che ha fatto parte integrante di quei tavoli chiede di credere alle sue buone intenzioni? «La Cisl dice queste cose dal 2020 - risponde la segretaria generale Carla Costantino - noi ribadiamo con forza che gli sforzi di tutti debbano ruotare intorno all'urgenza di un "Modello Foggia", vogliamo riallacciarci alla proposta nazionale fatta dal nostro sindacato sulla necessità di un patto sociale per il Paese».

Una sorta di unione fa la forza e sono tutti d'accordo con la Cisl dal palco del teatro Giordano dove il sindacato sta tenendo (oggi a Manfredonia) il suo diciannovesimo congresso. Ma basta che qualcuno alzi un



Dimauro - se non portiamo le carte sulle cose da fare nessuno potrà mai discuterle».

Qualcosa per la verità si sta muovendo, su strade e infrastrutture varie la Provincia conta di spendere nei prossimi anni investimenti cospicui: «80 milioni per rinnovare la rete provinciale con il Cis Capitanata - i numeri forniti dal presidente Gatta - altri 350 milioni per ricongiungere la superstrada del Gargano da Mattinata a Vico e poi altri 50 milioni per la strada regionale 1», la strada dei due caselli da Poggio Imperiale a Candela progetto, tra l'altro, che prevede una bretella per il collegamento del porto industriale con il bacino del marmo di Apricena.

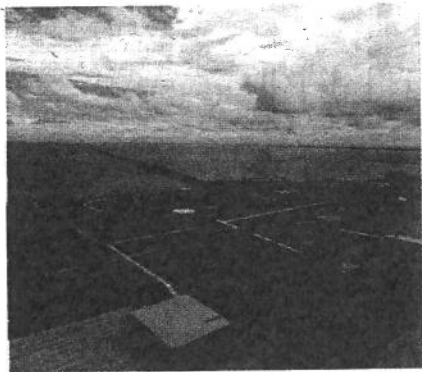
I numeri restano però impietosi, l'occupazione a tutti i livelli conta (si fa per dire) solo dati in deficit: 89mila inattivi (15-64 anni) pari al 47,6 per

PIANO DI RIPRESA

Dimauro (Confindustria):
«Facciamo squadra almeno sul Pnrr, noi siamo pronti»

po' i toni e vengono giù critiche. Il segretario della Uil, Gianni Ricci, non sente gli obblighi del padrone di casa (garbato rimbrotto rivolto alla Costantino) e non si tiene: «Gli enti locali ignorano da tempo i sindacati. Il presidente della Provincia, Nicola Gatta, in sette anni l'avremo visto tre volte». Gatta, giusto per inciso, aveva appena sottolineato come «il lavoro sia un tema essenziale della nostra agenda, quel 25% che non lo trova diventa preda della criminalità organizzata». Il segretario della Uil ritiene però che la misura sia colma anche nei confronti della triade commissariale al Comune di Foggia: «Insopportabile il loro silenzio - dice Ricci - hanno il dovere di comunicare con la cittadinanza. Aspettiamo che la Cisl finisca il suo congresso, poi andremo a piazzarci davanti a palazzo di città».

Proprio perché i temi dello sviluppo ormai s'intrecciano, non c'è argomen-



MODELLO FOGGIA il congresso della Cisl sul palco del teatro Giordano, in basso il porto industriale di Manfredonia: con i fondi della nuova strada regionale 1 sarà collegato al bacino marmifero di Apricena

to legato a investimenti, occupazione e istruzione che non abbia collegamenti con il forte tasso di criminalità in Capitanata. La Cisl ha pensato di coinvolgere nel suo congresso il procuratore Ludovico Vaccaro e il prefetto Carmine Esposito. Ormai è un disco rotto sulle «potenzialità di un territorio bellissimo» e sui ritardi abissali. Vaccaro parla di criminalità «da non sottovalutare» e invita tutti a considerarla come un tappo del si-

stema economico e produttivo locale che in questo modo non decollerà mai. Ripartire allora significa invertire la rotta, ma occorre un progetto, un'idea, qualcosa che modifichi la direzione di un percorso accidentato. Il presidente di Confindustria si scaldava dal palco del "Giordano": «Facciamo squadra almeno sui fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, non facciamoci trovare impreparati. Serviranno 2-3 anni, non molti - incalza Giancarlo

COMMISSARI

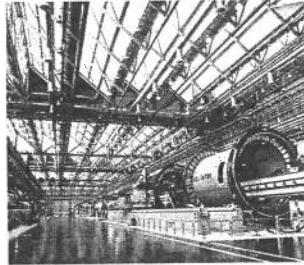
Ricci (Uil): «La città non può più tollerare i silenzi dei commissari, pronti a una manifestazione»

cento della popolazione attiva; 53mila disoccupati. E il sommerso dilaga. «Viene meno la cultura del lavoro nel nostro paese, non si fanno più contratti a tempo determinato», denuncia il segretario della Cgil Maurizio Carmeno. E poi c'è la piaga del caporalato, altro precariato e altra miseria stagnante: «E' urgente - sottolinea Carla Costantino - che la Sezione territoriale della Rete sul lavoro agricolo riprenda a riempirsi di contenuti, che il Tavolo del lavoro sicuro aperto in Prefettura veda la collaborazione delle forze datoriali e delle aziende e che formazione, inclusione, interventi sulle nuove povertà vedano azioni reali e concrete».

Uscirne non sarà facile, il rettore Pierpaolo Limone vede nella sua giovane università da una «duogo di sperimentazione» di buone prassi, ma non nasconde che anche lì ci sono nervi scoperti: «C'è precarietà anche nella ricerca scientifica».

SVILUPPO

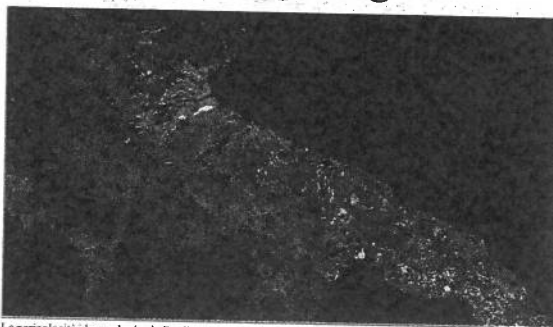
Aerospazio, accordo tra Regione Puglia e Cnr per progetti congiunti nel settore



E' stato sottoscritto un accordo tra Regione Puglia e Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) per l'attuazione di programmi congiunti per valorizzare il settore aerospaziale, infrastrutturale. "Si tratta di un Accordo di collaborazione importante - ha dichiarato all'Attacco l'assessore allo Sviluppo economico, **Alessandro Delli Noci** - che ci consentirà anche di condividere risorse e capacità di studio e di indirizzo per la valorizzazione del settore aerospaziale pugliese e delle infrastrutture aeroportuali per lo sviluppo di attività di volo suborbitale e di avio-lancio. Allo spazio è ormai ampiamente riconosciuto il ruolo di attività strategica per lo sviluppo economico, per il potenziale impulso che può dare al progresso tecnologico e ai grandi temi di transizione dei sistemi economici. La ricerca e l'innovazione rappresentano un acceleratore della crescita economico-sociale e per questa ragione è importante mettere insieme risorse e competenze che le rafforzino". "La Space Economy è un comparto produttivo e finanziario importantissimo, orientato alla creazione e all'impiego di beni e di servizi nell'ambito dello spazio extra-atmosferico, combinando tecnologie spaziali e digitali utili a sviluppare opportunità tecnologiche in diversi settori industriali, sociali, economici, di sicurezza e difesa", sottolinea **Emilio Campana** direttore del Dipartimento di ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti del Cnr. La Puglia è oggi, una della più importanti realtà aerospaziali in Italia. Grazie alla forte sinergia tra grandi imprese, PMI, amministrazioni locali e centri di ricerca, il settore si è fortemente radicato sul territorio con la presenza di un sistema industriale regionale di successo.

TERRITORIO

La Regione mette in campo 29 mln di euro per ridurre il rischio idrogeologico



La pericolosità idrogeologica in Puglia

Circa 29 milioni di euro per nove interventi contro i rischi idrogeologici in provincia di Bari, Brindisi, Foggia e Lecce. Li ha approvati la Giunta regionale, su proposta del vicepresidente della Regione Puglia e assessore a Infrastrutture, **Raffaele Piemontese**, deliberando un programma di sei interventi prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico definito con il Ministero della Transizione Ecologica e un gruppo di altri tre interventi definiti con il Dipartimento "Casa Italia" della Presidenza del Consiglio dei Ministri: tutti saranno attuati a cura del Presidente della Regione Puglia, in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico.

"Il cantiere più importante che deve essere sempre operativo riguarda la manutenzione del nostro territorio, un patrimonio bello e fragile di cui dobbiamo avere cura continua", ha detto il vicepresidente Piemontese, commentando questo nuovo stock di risorse per complessivi 28 milioni 754.285 euro, che si aggiungono ai circa 38 milioni di euro del pacchetto di opere di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di edifici e sulla viabilità con cui era stato inaugurato il 2022".

Il programma di sei interventi prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico riguardano il territorio comunale di Capurso, in provincia di Bari, con opere finanziate con 4 milioni e mezzo di euro e il territorio di Scorrano, in provincia di Lecce, per 2 milioni e mezzo di euro. In provincia di Foggia, due interventi si concentrano nel territorio dei Cinque

Reali Siti: la sistemazione idraulica del territorio di Carapelle e dell'omonimo torrente, per 5 milioni di euro, e il completamento delle opere di mitigazione del rischio idraulico sul Viale Stazione a Ortona, per 2 milioni e 46 mila euro. Altri due riguardano Mattinata: per 1 milione di euro la messa in sicurezza della falcesia della spiaggia a sud e a nord di Baia delle Zagare e Baia Mergoli, uno dei tratti più identitari della costa pugliese, e la messa in sicurezza del tratto di costa a Punta Grugno per 300 mila euro. I tre interventi di mitigazione idraulica approvati oggi riguardano i territori attraversati dal canale Patri in

agro Brindisi, per 5 milioni e 398 mila euro; l'abitato di Seclì, piccolo comune delle Serre Salentine in provincia di Lecce, per 4 milioni e 80 mila euro; il ripristino della funzionalità di Lama San Giorgio a

Bari, per 3 milioni 933.685 euro. "Diventa così prioritaria - conclude l'agenzia regionale - la necessità di maggiori investimenti in termini di prevenzione e prevenzione, attraverso cui affermare una nuova cultura dell'impiego del suolo che metta al primo posto la sicurezza della collettività e ponga fine da un lato a usi speculativi e abusivi del territorio, dall'altro al suo completo abbandono. In una situazione in cui sono sempre più evidenti gli effetti dei cambiamenti climatici in atto, che comportano fenomeni meteorologici estremi caratterizzati da piogge intense concentrate in periodi di tempo sempre più brevi, la gestione irrazionale del territorio porta a conseguenze disastrose".

oda

I principali interventi di mitigazione idraulica si concentrano a Carapelle, Ortona, Mattinata e Baia delle Zagare

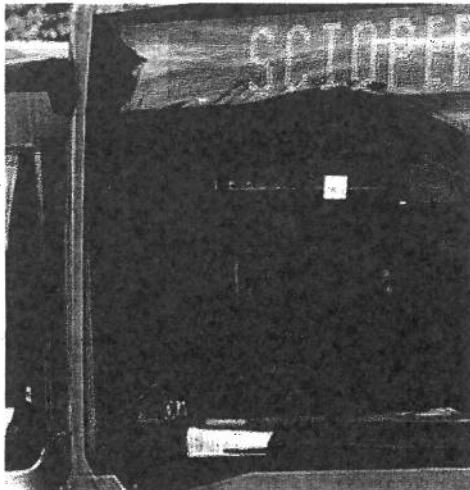
IL FATTO

Trasporti, il 25 febbraio è sciopero nazionale Astensione anche in provincia di Foggia

In adesione allo sciopero nazionale promosso da Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Uil, con nota prot. 24/2022 del 19.01.2022, per il 25 febbraio 2022, per indisponibilità delle AA.DO. a trattare il rinnovo del Ccnl Tpl, le sigle sindacali comunicano che i lavoratori autotrasportisti del Trasporto Pubblico Locale delle Aziende operanti sul territorio della provincia di Foggia, si asterranno dal lavoro il giorno 25 febbraio 2022 con diverse modalità.

L'astensione da parte del personale impianti fissi (uffici, depositi, officine, rimesse, sosta) riguarderà l'intera prestazione lavorativa.

Il personale di esercizio TPL (Autobus-tram-metropolitane e ferrovie concesse) si asterrà dal servizio 24 ore nel rispetto del-



Hanno aderito Cgil, Cisl e Uil

le fasce di garanzia concordate aziendali dalle 05,30 alle 08,30 e dalle ore 12,30 alle 15,30. Per l'azienda Ferrovie del Gargano - Divisione San Severo - le fasce di garanzia concordate aziendali sono dalle ore 5,05 alle ore 8,05 e dalle ore 12,30 alle ore 15,30. Per le attività sottoposte alla legge sulla regolamentazione del diritto di sciopero, l'astensione dal lavoro sarà effettuata con le modalità previste dagli accordi attuativi e dalle provvisorie regolamentazioni di cui alla legge 146/90 così come modificata dalla legge 83/2000. Durante lo sciopero, per le sole attività sottoposte alla legge, saranno garantite le prestazioni minime indispensabili di cui agli accordi e alle provvisorie regolamentazioni.

Piccole e medie imprese, estesa l'operatività del fondo di garanzia

Sostegni all'economia

Finanziamenti agevolati sull'80% dell'importo dell'investimento

Paolo Rinaldi

L'operatività del Fondo di garanzia Pmi beneficia di ulteriori interventi che attenuano il phasing-out già previsto con la legge di Bilancio per il 2022, rendendo più agevole il ricorso alla garanzia per le imprese con minore qualità, e agevolando anche il ricorso a finanziamenti per ragioni diverse dagli investimenti.

Il comma 4-bis introdotto dalla legge di conversione all'articolo 3 del Milleproroghe prevede infatti che l'importo massimo garantito da parte del Fondo per singola impresa sia pari a 5 milioni di euro, e che tale garanzia sia possibile anche per imprese in fascia 5 del modello di valutazione, cioè quelle che presentano un livello di rischiosità (probabilità di default) superiore a quello fissato dalle disposizioni operative del Fondo.

I finanziamenti concessi per esigenze di investimento sono agevolati in ragione dell'80% dell'importo, indipendentemente dalla fascia di merito dei beneficiari nell'ambito del modello di valutazione; i finanziamenti concessi per esigenze

beneficari rientranti nelle fasce 3, 4 e 5 di cui al modello di valutazione e nella misura massima del 60 per cento in favore dei soggetti beneficiari rientranti nelle fasce 1 e 2 di cui al medesimo modello. In relazione alla riassicurazione, la misura massima del 60 per cento è riferita alla misura della copertura del Fondo di garanzia rispetto all'importo dell'operazione finanziaria sottostante.

Questi interventi consentono quindi di estendere la copertura del Fondo anche alle operazioni di erogazione che saranno più frequenti in sede di rinegoziazione dei mutui – ove evidentemente non si presenta la necessità di ulteriori investimenti – in particolare per le imprese in quinta fascia che, in virtù del modesto merito creditizio, potrebbero trovare difficoltà di accesso al credito.

Un ulteriore intervento è previsto dal comma 4-ter, in relazione ai finanziamenti fino a 30mila euro garantiti in via straordinaria dal Fondo di garanzia ai sensi del Dl 23/2020, lettere m) e m-bis), erogati a favore di piccole e medie imprese, persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, associazioni professionali e società tra professionisti. Per tali finanziamenti, la cui durata è stata già portata a 15 anni, qualora il preammortamento di 24 mesi scada nel corso del 2022, il termine iniziale di rimborso potrà – previo accordo con la banca – essere prorogato per un pe-

finanziamenti concessi per esigenze diverse dalla realizzazione di investimenti sono garantiti dal Fondo nella misura massima dell'80 per cento dell'importo dell'operazione finanziaria in favore dei soggetti

banca – essere prorogato per un periodo non superiore a ulteriori sei mesi, fermi gli obblighi di segnalazione e prudenziali riguardo a questa misura di possibile *forbearance*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito garantito alle imprese, da Sace 90 miliardi in due anni

Risorse mobilitate

Sforzo da 52 miliardi per sostenere export e internazionalizzazione

L'ad Latini: «Risultato straordinario che dimostra il nostro grande impegno»

Celestina Dominelli

ROMA

Circa novanta miliardi di euro di risorse mobilitate a sostegno delle imprese e del sistema Paese dall'inizio della pandemia a oggi. A tanto ammonta il supporto che Sace ha garantito al tessuto imprenditoriale italiano in virtù del combinato disposto tra il tradizionale supporto all'internazionalizzazione e all'export e l'ampliamento della sua operatività anche sul mercato domestico sia in una logica emergenziale sia in un'ottica più strutturale. Un livello nettamente superiore rispetto al periodo pre-pandemico a conferma del ruolo cruciale del gruppo assicurativo-finanziario guidato da Pierfrancesco Latini e tornato da poco sotto le insegne del ministero dell'Economia a dieci anni dalla cessione alla Cdp.

Uno sforzo che ha prodotto riverberi evidenti sull'economia del Paese e rintracciabili lungo tre assi: oltre un milione di posti di lavoro sostenuti; 215 miliardi di euro sul valore della produzione e 80 miliardi di euro sul valore aggiunto. Un impatto significativo, i cui contorni sono stati messi a fuoco dall'Ufficio studi di Sace sfruttando metodologie di impatto che tengono conto sia delle conseguenze dirette sulle imprese beneficiarie sia degli effetti indiretti sulla filiera a monte e a valle nonché sull'indotto.

«Si tratta di un risultato straordinario che dimostra la profonda evoluzione e il grande impegno messo in campo da Sace, dalle sue persone e da tutte le società del gruppo in questi anni complessi - spiega al Sole 24 Ore l'amministratore delegato Pierfrancesco Latini, al timone dal 2019 -. Le risorse che abbiamo mobilitato nell'ultimo biennio a sostegno delle imprese si sono tradotte in un contributo concreto all'economia italiana. Un contributo



Manifattura. L'interno dell'impianto della Lucart, tra le aziende clienti di Sace

che ha avuto effetti non solo sulle grandezze economiche del Paese, ma anche, e soprattutto, sulle aziende che, grazie al nostro intervento, hanno potuto reperire liquidità anche nella fase emergenziale della pandemia, proseguire nella loro crescita sui mercati esteri e investire in progetti green funzionali alla transizione ecologica dell'Italia, con impatti importanti anche su tutta la filiera e sulle famiglie».

Quanto ai diversi binari dell'operatività di Sace, sul fronte delle attività di export e internazionalizzazioni, le risorse mobilitate nell'ultimo biennio sono state pari a circa 52 miliardi con le imprese che hanno potuto contare su un'ampia offerta di soluzioni assicurativo-finanziarie, alle quali sono poi state affiancate anche tutta una serie di iniziative ad hoc dedicate alle piccole e medie imprese per favorire un approccio più strutturato ai mercati esteri anche per le realtà di dimensioni più contenute. Nel solo 2021, sono state circa 23 mila le aziende che hanno puntato sull'alleanza con Sace per crescere oltreconfine, il 90% delle quali pmi.

Accanto alla sua mission tradizionale, Sace è poi scesa in campo nel corso del 2020 in virtù dei nuovi mandati che le sono stati assegnati dal governo nell'ambito delle contromisure messe in campo per fronteggiare gli effetti della crisi pandemica. Tra queste figura garanzia Italia, lo strumento emergenziale targato Sace e dedicato al supporto della liquidità delle imprese danneggiate dal Covid-19: su questo fronte, il gruppo ha così mobilitato risorse per 32 miliardi di euro. Quanto all'ulteriore "gamba", nell'ambito del



PIERFRANCESCO LATINI
Il manager è amministratore delegato di Sace dal dicembre 2019

I NUMERI

90 miliardi

Le risorse mobilitate

Sono le risorse mobilitate complessivamente da Sace a sostegno delle imprese italiane dall'inizio della crisi pandemica a oggi. Le risorse mobilitate si attestano a un livello ben superiore rispetto al periodo pre-pandemico a conferma del ruolo strategico del gruppo guidato da Pierfrancesco Latini a supporto dell'intero tessuto imprenditoriale italiano.

1 milione

I posti di lavoro sostenuti

Sono i posti di lavoro sostenuti per effetto della mobilitazione di risorse attivata dal gruppo, tornato da poco sotto le insegne del Mef.

sostegno al green new deal e alla transizione energetica attraverso le garanzie "green" a supporto di progetti di economia circolare, mobilità sostenibile, riconversione di processi industriali ed efficientamento energetico, l'impegno di Sace ha superato i 3 miliardi.

Fin qui lo sforzo trasversale a tutta l'azienda nell'ultimo biennio che è andato a sostenere le principali filiere industriali italiane (energia, cantieristica navale, infrastrutture e costruzioni, automotive), ma che, vale la pena di precisare, anche sulla scia di garanzia Italia, ha finito altresì per supportare le imprese del settore servizi non finanziari che spaziano dalla ristorazione al turismo, dai servizi di telecomunicazione e informatica al commercio all'ingrosso e al dettaglio. E, in vista delle nuove sfide che attendono l'Italia con la messa a terra del Piano nazionale di ripresa e resilienza, soprattutto in tema di infrastrutture e di green, il ruolo di Sace è destinato senz'altro a crescere.

«Sono tre i terreni su cui si giocherà la sfida della ripresa per rilanciare la competitività dell'Italia e delle nostre imprese: resilienza, innovazione e sostenibilità - conclude Latini -. Una sfida in cui Sace è stata chiamata a svolgere un ruolo di primo piano a sostegno del tessuto imprenditoriale e produttivo italiano con le sue garanzie e coperture assicurative per contribuire al rilancio economico del Paese. Lo faremo con il massimo impegno, in un gioco di squadra, che ci vede tutti orientati - istituzioni, finanza e imprese - verso un unico obiettivo: la ripartenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EXPORT E PMI
Nel solo 2021, sono state circa 23 mila le aziende aiutate a crescere oltreconfine

Autotrasporto, alta tensione sui rincari Primi blocchi di Tir sui costi del diesel

Logistica

Le piccole e medie imprese sono al collasso: proteste spontanee in Puglia e Sicilia

Oggi il tavolo con il governo: senza risposte positive si rischia il fermo nazionale

Marco Morino

Monta la rabbia nell'autotrasporto mentre in Sicilia e in Puglia si registrano i primi blocchi spontanei nell'attività di carico/scarico e movimentazione delle merci. Non si esclude che nelle prossime ore la protesta dilaghi anche in altre regioni, fino a sfociare in un fermo generale dei Tir. Una prospettiva gravissima, che potrebbe compromettere la ripresa economica, con ripercussioni a catena sul settore industriale.

Il rincaro dei carburanti è la goccia che potrebbe far traboccare il vaso, in un comparto già in crisi per la carenza di conducenti (ne mancherebbero almeno 20mila, secondo le ultime stime). Molte imprese, soprattutto nel centro-sud, non sono più in grado di assorbire e sopportare gli extra costi del carburante, che negli ultimi mesi hanno viaggiato a mille. Al punto che, per molte imprese, potrebbe essere più conveniente spegnere i motori anziché continuare a trasportare la merce. Sotto accusa i prezzi di gasolio per autotrazione, che è ancora largamente il carburante più diffuso e, per i veicoli più moderni, dell'additivo AdBlue e del Gnl (gas naturale liquefatto). Parliamo di aumenti generalizzati di oltre il 25% in un anno. Per le imprese che hanno comprato mezzi a Gnl è la beffa: hanno effet-

tuato investimenti consistenti in tecnologia ambientalmente sostenibile e ora si ritrovano con costi operativi non più ammortizzabili.

Da settimane le imprese, attraverso le rispettive associazioni di categoria, chiedono un segnale di attenzione da parte del governo. Al momento, però, le risposte pervenute dall'esecutivo sono state ritenute inadeguate dalla categoria mentre la minaccia di una mobilitazione generale diventa sempre più concreta.

Anita (Confindustria) dichiara: «Le piccole e medie imprese sono al collasso. I costi per l'approvvigionamento di carburante rappresentano il 30% dei costi totali di gestione; ci sono realtà che rischiano di non poter andare avanti con prezzi così elevati». Secondo Maurizio Longo, segretario nazionale di Trasportounito, «il governo non ha ancora compreso quanto sia indispensabile, in un Paese che si considera civile, di-

sporre di un autotrasporto funzionale, corretto ed economicamente sostenibile». Ieri il comitato esecutivo di Unatras, l'Unione delle principali associazioni italiane dell'autotrasporto, ha lanciato al governo una sorta di ultimatum: l'indicazione emersa al termine della riunione è di proseguire le trattative in corso con il governo e aspettare l'esito dell'incontro di oggi con la viceministra Teresa Bellanova. In assenza di risposte concrete e soddisfacenti, spiega una nota di Unatras, «saranno assunte sin da subito tutte le iniziative sindacali necessarie a tutela della categoria senza escludere, nel rispetto della normativa vigente, la proclamazione di un fermo nazio-

nale». Unatras ricorda che oltre l'80% delle merci in Italia viaggia su gomma e chiede un intervento urgente che stemperi la tensione favorendo le condizioni per una soluzione dei problemi attraverso:

- 1 provvedimenti economici di sostegno alla categoria, quali crediti di imposta per i maggiori costi sostenuti per i carburanti, attingendo dal tesoretto che ha incassato il Fisco sull'Iva pagata per le accise;
- 2 ribaltamento sulla merce, attraverso un automatismo, dei maggiori costi esplosi a causa dell'aumento nei prezzi del carburante;
- 3 apertura di un tavolo permanente sulle regole di settore, per un'analisi approfondita che affronti in particolare l'impatto delle nuove norme comunitarie in tema di accesso al mercato, le semplificazioni burocratiche e la revisione degli onerosi obblighi formativi per contrastare la carenza di conducenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le imprese che hanno comprato mezzi a Gnl sono fuori mercato dopo gli investimenti per i veicoli green



Rischio di tensioni incontrollate. Cresce il malcontento tra le imprese dell'autotrasporto per i maxi rincari del carburante

Contributi turismo, spese da dettagliare voce per voce

Aiuti alle imprese

Sul sito di Invitalia il fac simile del modello per la richiesta

Le domande possono essere corrette dopo ma avranno un nuovo ordine cronologico

Franco Vernassa

Publicata sul sito di Invitalia la documentazione per la domanda di contributi e/o finanziamenti che le imprese turistiche devono presentare dalle 12 del 28 febbraio alle 17 del 30 marzo 2022 (si veda l'avviso pubblico del 18 febbraio 2022). La domanda riguarderà l'aiuto «combinato» (articolo 1 del Dl 152/2021) sotto forma di un credito di imposta nella misura dell'80% delle spese ammissibili e/o un contributo a fondo perduto fino al 50% e/o un finanziamento a tasso agevolato. Per l'aiuto di cui all'articolo 3 dello stesso Dl 152e del Dm 28 dicembre 2021 (investimenti da 500mila a 10 milioni di euro) bisogna attendere.

La documentazione disponibile sul sito si compone di un modulo di domanda che riguarda il credito d'imposta e il contributo a fondo perduto, una scheda progetto, una «dichiarazione di rispetto dei principi Pnrr» e alcune autocertificazioni, con specifico riferimento alla norma antimafia. Il sito di Invitalia evidenzia che alcuni documenti sono obbligatori (ad esempio, la scheda pro-

getto), altri invece sono da presentare solo se ricorre la fattispecie.

Si ricorda che l'aiuto combinato si applicherà alle spese ammissibili (si vedano gli avvisi pubblici del 4 e dell'11 febbraio 2022) sostenute su otto interventi realizzati dal 7 novembre 2021 al 31 dicembre 2024: incremento dell'efficienza energetica delle strutture; riqualificazione antisismica (articolo 16-bis del Tuir); eliminazione delle barriere architettoniche; interventi edilizi funzionali alla realizzazione degli interventi sopracitati; realizzazione di piscine termali e attrezzature connesse; interventi di digitalizzazione; acquisto di mobili e componenti d'arredo; spese per prestazioni professionali.

La domanda si suddivide in quattro parti: anagrafica del proponente; descrizione del programma degli interventi; voci di spesa (suddivise per numero di interventi) con descrizio-

ne, importo e Iva; riepilogo programma degli interventi.

Nella parte anagrafica, l'impresa dichiara, tra l'altro, di rientrare in una delle nove fattispecie soggettive previste dalla norma e di gestire l'attività in un immobile/area di proprietà oppure di essere proprietario dell'immobile presso cui è gestita l'attività oggetto dell'intervento.

Il documento più interessante è la scheda progetto, composta di 13 pagine, 11 delle quali riguardano le «informazioni sul progetto» suddivise in sette sezioni.

La sezione 6 dettaglia ciascun intervento ammissibile a cui è dedicata una singola pagina ove l'impresa deve descrivere, in forma libera, in modo «compiuto e dettagliato» le finalità dell'intervento e la coerenza delle voci di spesa, riepilogate nella stessa pagina, per importo complessivo e da agevolare (entrambi senza Iva). La sezione 6 non sembra molto complessa da compilare, anche se si ricorda che sarà necessario un adeguato supporto documentale

Al termine della scheda progetto (sezione 7), si riepilogano il totale di ciascun intervento, la richiesta di incentivo, suddiviso tra credito d'imposta e contributo a fondo perduto, e l'importo (eventuale) del finanziamento agevolato.

In risposta a un dubbio sollevato dal Sole 24 Ore di sabato 19 febbraio 2022, il sito di Invitalia evidenzia che le domande sono esaminate in ordine cronologico di presentazione; nei 30 giorni successivi all'apertura dello sportello è possibile integrare o modificare una domanda, ma verrà attribuito un nuovo protocollo e un nuovo ordine cronologico.

LE MISURE

80%

il credito d'imposta

La domanda pubblicata ieri da Invitalia riguarderà l'aiuto «combinato» (articolo 1 del Dl 152/2021) sotto forma di un credito di imposta nella misura dell'80% delle spese ammissibili e/o un contributo a fondo perduto fino al 50% e/o un finanziamento a tasso agevolato

Aiuti su wedding e ristorazione, quota riservata oltre 100mila €

Il contributo

Resta il rebus delle attività agrituristiche di ristorazione

Francesco Giuseppe Carucci

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale sabato 19 febbraio il Dm Sviluppo economico – Economia attuativo dell'articolo 1-ter, comma 1, del Dl 73/2021.

Destinati all'erogazione del contributo da 60 milioni di euro che, in virtù delle disposizioni del Dm, saranno così ripartiti:

- ❶ 40 milioni al settore del wedding;
- ❷ 10 milioni ad intrattenimento e organizzazione di feste e cerimonie;
- ❸ altri 10 al canale Ho.re.ca. (hotel-lerie, restaurant e caffè).

I requisiti

Costituisce presupposto per fruire del beneficio l'esercizio delle attività elencate nell'allegato A) al Dm ove risultino prevalenti dalla dichiarazione di inizio o variazione attività di cui all'articolo 35 del Dpr 633/1972.

Inoltre, devono contemporaneamente risultare osservate altre due condizioni:

- i ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, lettera a) e b) del Tuir conseguiti nel 2020 devono aver subito una contrazione minima del 30% rispetto al 2019;
- per il periodo d'imposta 2020 deve sussistere un peggioramento del risultato economico d'esercizio pari almeno al 30% rispetto al

Il contributo dovrà essere richiesto all'agenzia delle Entrate con istanza da inviare in via telematica, anche per il tramite di un intermediario delegato al cassetto fiscale.

Modalità, termini di presentazione e coprovvimento dovrà definire le modalità della valutazione della contrazione dei ricavi nell'ipotesi di inizio attività nel corso del 2019.

In tal caso tuttavia, in virtù di quanto dell'articolo 4, comma 1, lettera a), del Dm, la riduzione sarà rapportata al periodo di attività del 2019 «decorrente dalla data di costituzione e iscrizione nel registro delle imprese».

Il contributo, fruibile nei limiti e alle condizioni della sezione 3.1 del Temporary framework, sarà accreditato sul conto corrente indicato nell'istanza. L'entità dell'aiuto al momento non è nota.

Importi riservati

Le risorse saranno ripartite tra gli aventi diritto decorsa la scadenza dell'invio delle istanze:

- il 20% delle risorse sarà destinato, in via aggiuntiva, alle imprese con ricavi superiori a 100mila euro;
- il 10%, invece, alle imprese con ricavi superiori a 300mila euro.

Al fine della valutazione delle predette soglie si deve fare riferimento al 2019.

Resta irrisolto il rebus delle imprese agrituristiche di ristorazione (codice Ateco 561012), contemplate dal Dm, che per loro natura non possono mai rappresentare l'attività prevalente.

Difatti tali attività costituiscono attività «connesse» di cui al terzo comma dell'articolo 2135 del Codice civile e, come tali, restano subordinate all'attività agricola principale (si veda Il Sole 24 ore del 4

REVISORI LEGALI

Commissione centrale al restyling

Aggiornate composizione, modalità di funzionamento e attribuzioni della Commissione centrale per i revisori legali presso il Mef. A stabilirlo è il Dm Economia datato 9 febbraio 2022 pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» e in vigore da oggi 22 febbraio, sostituendo così la precedente disciplina introdotta con il decreto del 24 settembre 2012. Più in dettaglio, la composizione sale da 7 a nove unità con l'aggiunta di due ulteriori revisori legali designati dal Mef su proposta della Ragioneria dello Stato. Sotto il profilo operativo, sarà possibile svolgere anche riunioni in modalità telematica. Inoltre potranno essere costituite anche delle sottocommissioni con almeno tre componenti che dovranno avere una mission specifica. Vengono poi ricalibrati i compiti ulteriori (rispetto a tenuta del registro del tirocinio, tenuta del registro dei revisori legali, esercizio dei poteri di vigilanza del Mef): acquisizione di informazioni sulla sussistenza dei requisiti per l'abilitazione; affidamento a un componente dell'incarico di predisporre una relazione sui fatti oggetto di segnalazioni o notizie.

medesimo valore del periodo febbraio 2022),
d'imposta precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA